STAMPATI
Mss.
91
LIOTECA
SENATO

STATUTI
Mss.
623
BIBLIOTECA
DEL SENATO

~~502~~

Statuti Mss. 623

Queste sono li statute ordinamente et reformatione del Castello de Rotacastello del contado de li Cipta de Orvieto ~

Al nome del nro signor Jesu christo et de la sua mre vergene maria et del glorioso sancto Angelo protector et defensor del Castello de Rotacastello contado dela cipta de Orvieto et de tucte li sancti della corte celestiale et ad perpetua pace et exaltatione dela Magca et inclita cipta de Orvieto et delli mag signori Conservatori della Pace allo Populo orvietano presidente et ad pace et unioni delli homini et universita de esso castello. DE ROTACASTELLO

Linfrascripte sono li statute ordinamente et reformatione facte per li homeni del dco castello et novamente reformato al tempo delli discrete homeni Baptista de giuvanni de meniccio Jaco de meco de iaco Bartolomeo de matteo de gnorio consiglieri del dco castello et obtinuti nella publica adunatia del dco castello cassando et annullando omni altro statuto et reformatione che no fusse scripta nel pres volume et [illegible] et vulgarizate et publicate per me Pierfilino de ser Pietro de [illegible] de Orvieto publico et per [illegible] auctorita notario et Judici ordinario ad istantia et petitione delli dicti consiglieri sotto lanno del nro signore mille cinquecento duo nella indictione quinta nel tempo del pontificato sanctissimo signor nro signor Alexandro per la divina providentia papa sexto et finito adi octo de novembre de dco anno il tenor deli quali e infrascripto cio e.

Delli electione delli Consegliere et Camorleghe Rubca prima

Li Consegliere liquali sono al presente che seranno per li tempe dovenire siano tenute nella publica adunatia de esso castello proponer del novo bussolo da farse del offitij de esso castello et nella decta adunantia se chiameno sei homeni antichi et bn stante de esso castello liquali insieme con li consiglieri et co lo podesta faciano il bossolo de consiglieri camorlenghe santese estimatore de danni et renedetore per quello tempo che parra alloro alli quali offitij no possa essere descripto et electo alcuno foristiere il quale no fusse habitante al meno per dieci anni nel dco castello et posseda cose stabile et altramente electo no vaglia et li dicti offitij se ap pallottino et secondo li tempe se chiamino nella publica adunatia de esso

Castello et cossi continuamente se sequite per laduenire le quali offitiali
li Conseglieri camorlengo et Santese nel principio delloro offitio sia
no tenute ad iurar i mano del podesta de esso castello lo loro offitio
farlo bene et diligentemente et senza fraude remouendo da loro odio
amore timore prece prezo et omne altra humana gratia et habiano per loro
salario et prouisione secundo sera ordinato per li dicti i[illegible] et piu
adomandare non possano in offitio ne for dossitio palesemente o da secreto.

Della festa de sancto Angelo da riguardasse. Rubrica Secunda

Item statuimo et ordinamo ad honore et laude del beato et glorioso sancto
Angelo protectore et defensore del dicto castello de rotacastello ciascuno
anno nella vigilia de sancto angelo del mese de septembre se debbia
per tutti lhomeni del dicto castello far li luminarij nella quale luminaria
debia interuenir almeno uno homo per casa co la facula o vero cande
la accesa et similmente debiano interuenire la mattina de la festa men
tre si celebrarano li diuini offitij et [illegible] ardere lo di dela dicta festa alla pe
na de uinti solde per ciascuno che contrafacesse da applicarse per la
meta alla fabrica de decta chiesia et per laltra ameta allo Podesta chi
facesse la decta exequtione.

Del Juramento et Offitio del Podesta del decto castello Rubrica iij.

Lo Podesta de Rotacastello nel principio del suo offitio sia tenuto et obligato
presentar nella publica adunantia del dicto castello la sua electione et
patente delloffitio suo sigillata con li sigilli del gouernator et si
gnori Conseruatori della magnifica Cipta de oruieto et essa lecta nel
la dicta adunantia il dicto Podesta iure il dicto suo offitio fare bene et di
ligentemente et far rascione indifferentemente ad ogne persona maxime
ad uedue pupilli et persone miserabile et ad loce pij come chiesie et
hospitale et seruar tutte li statute et reformanze de decto castello
et habia per suo salario de sei mese fiorini dodeci: et in fine del
suo offitio sia tenuto relassar alla dicta comunita una balestra o ro

tella o scoppietto de valor de uno fiorino et habbia la meta de tucti li
malefitij et danni dati et straordinarij et uno baiocho per ciascuno ac
to che se facesse nelle cause civile et uno soldo per lira de ciascuna
executione che facesse per insino in diece solde et da quello in su
per qualunche executione che facesse de qualunche quantita habbia soldi
dieci: et per copia de acte o de scripture habbia duo baioche per
carta et la facciata della carta se intenda de vinti verse et piu
no possa domandar. de laltre scripture et sententie delle quale lui se
rogasse se paghe secondo lo stile de notarij de orvieto.

Del modo et ordine del procedere nelle cause civile. Rubrica iiij.

Il Podesta de rotacastello tucte le cause lequale fussero stra li parente per in
sino al terço grado: et salarij et mercede et cose de alimente de pane et de
vino et le cause pie et tucte laltre cause in sino alla somma de diece li
re debbia conoscere sommariamente et veduta la verita del facto con
abreviare li termini secondo che al dicto Podesta parira: ma nellaltre
cause et nelle cause che ascenderanno da diece lire in su comparesca
Lactor per se o per suo legitimo procuratore et facendo citare lo reo
in persona o doi volte at casa et non comparendo se conceda la tenuta e
contra al dicto reo nelli ben mobili et non trovandose li beni mobili
in bene stabile. et in nome del creditore et sia assignato il termine
al reo ad casa o in persona nelle cose mobile diece di ad recupe
rar la tenuta et nelle cose stabile vinte di et passato lo dicto termi
ne se debbia bandir la dicta tenuta allofficio del podesta cioe del
palaço tre di diverse di et hore et poi la dicta tenuta se delibri
per lo dicto creditore al piu offerente de lo decreto del Podesta et
sia citato il decto reo alla dicta vendita della dicta tenuta et la dicta te
nuta cossi venduta no si possa piu retractar et possa il reo contu
mace nante alla dicta vendita comparire nante al podesta et refa
re le spese allactor et respondere alla petitione citato il dicto acto
re et seguitese il processo come desotto se despone et se lo reo
comparisse et confessasse li si dia termene quindeci di ad pagare

da cinq lire in su: et da quello in giu sia nel pecto del podesta del de
cto castello: et se negasse dia il termene ad provar allactore. et sia lecito
ad ciascuna delle parte volendo diffinir la causa per lo iuramento
decisive della lite. il podesta sia constrecto dar il dicto iuramento lo re
ferir. et secondo sera iurato iudicar. ma se lo reo volesse pigliare la
copia della petitione li sia data co lo termene de duo di ad respon
dare. et se la parte volesse replicar abia termene duo di ad replicar
Et se comparissero per procuratore se habiamo ad legitimare li mandati
et da poi si dia il iuramento della calumnia ad ciascuna delle parte cioe
che lactore iuri che crede legitimamente domandar et no co animo de calum
nia et similiter lo reo iuri che crede legitimamente defendere et no co animo
de calumnia: et facta la dicta contestatione dela lite si dia il termene quindeci
di ad provar nel quale termene ciascuna delle parte habia ad producer li
testimonij et articuli et interrogatorij alli quali articuli quando fusse per la par
te esser risposto: la parte sia tenuta ad respondar havuto prima il iura
mento per parola crede lo no crede et se denegasse respondar. le decti
articuli se habiamo per confessati secondo che piu nocesse alla parte che ha
vesse ad respondare et facto lo examinare de testimonij si publici il pro
cesso con lo termine de quarto di ad opponer et facte le dicte oppositione lo
passato il dicto termene si dia termene tre di ad producer li strumenti et ra
sione et se alcuna de le parte volesse il conseglio del savio nelle cause
le quale fussero da vinti cinq lir in su possa adomandare ad sue spese
et debbia deponer il salario del consultore e del messo secondo parra
al podesta et se le parte fussero daccordo del consultore se rimande ad
quello se no ad quello il quali piacera al podesta il quali no fus
se sospecto alle parte il quali conseglio havuto lo no havuto il podesta
in termene de octo di allora da venire debia dar la sententia secondo
alluii parra meglio de rasione et lo decto podesta debia expedire
le decte cause quale no fussero summarie i termene de uno mese et mes
zo comenzando dal di della petitione et sia pena diece lire per cia
scuna causa contra esso contrafacesse dal tollase dal suo salario:

Del modo et Ordine de Procedere nelle cause crimina.

le et condenare Rca . v.

IL podesta de rotacastello tanto nelle cause criminale quanto che de dannj
date receuta laccusa: o uero formata la inquisitione per esso la quale in-
quisitione possa fare tanto per suo offitio quanto che ad querela de
qualunche persona faccia citare per lo balio del decto castello laccu
sato o uero inquisito con lo tenore della inquisitione o uero del accusa
con lo termene de duo di ad comparir et si fusse citato personalmente
sia uero contumace ma si fusse citato ad casa se cete una altra uol
ta con lo tenore della decta accusatione o uero inquisitione et se laccusato o uero
inquisito non fusse habitante nel decto castello o nel suo piouerio ma
furastiero el decto podesta faccia citare il decto accusato o uero inquisito con
la cedula della accusa o uero inquisitione allusscio del palazo della sua ha
bitatione per lo publico balio del decto castello con lo termene de cin
que di ad comparire et respondare et se nelle decte termine come de
sopra dechiarate laccusato o uero inquisito non comparisse si metta in ban
no per lo publico bayo dello decto castello alla porta del palazo
del decto podesta nel quale banno se dechiari la quantita per la quale
e messo in banno et habia termene cinque di ad comparire et passato
il termene del decto banno esso podesta il possa condennare et se lo decto
accusato o uero inquisito comparisse et confessasse o negasse habia termene
cinque di ad fare omne sua difesa et dare la recolta de pagare omne pe
na nella quale uenisse condennato per li malefitij ma nelli dannj
date non bisognie dar recolta et il podesta quando se negasse fac
cia citare li testimonij et esse examinate publicare il processo et dare
la copia alla parte se la uole con lo termene de tre di ad opponere
et passato il decto termene dia la sententia secundo che meglio li parra de
rasione et questo habbia loco nelle accuse et inquisitione ma se fusse accu
sato per lo podesta o denuptiato per alcuna guarda secreta basti che
se cete il decto denuptiato o accusato et dicagli il termene cin
que di ad fare le sui defese et non facendo le debite defese passa
to il decto termene possa constrengierlo il decto accusato o uero in
quisito ad pagare la pena. Et il podesta o uero guarde secreta

quando accusa sia tenuto a dechiarar el dì e selle nase meço dì o do
poi et insu li guarda secreta che non sia inimico o odioso alcu
le accusa

Della Pena de chi dicesse parole iniuriose ad alcuna persona Rca vi

al podesta o cosiglieri et altre persone

Se alcuna persona dicesse parole iniuriose al podesta per ciascuna
parola sia condenato in quaranta solde et selli dicesse contra li
cosegliere o altre offitiale page solde vinte et contra li altre per
sone page solde diece et se fussero dicte le dicte parole i conse
glio o i palaço o nella chiesia de sancto angelo o i piaça o
nel tempo delle noçe o ito al morto la pena sia radoppia
ta i omne caso suprascripto et similmente quando fusse di de festa
commendata per la chiesia

Delli Poena de chi percotesse alcuno con arme o senza Rca vij^a

Statuimo et ordinamo che se alcuna persona percotesse alcuna perso
na con mano vota nella faccia page cento solde et nellaltra par
te del corpo in quaranta solde et se fusse con bastone o saxo senza
sangue se duplice la pena ma se fusse alcuno percosso con basto
ne o saxo o arme con sangue lo sindico del commune sia tenu
to denumptiarlo al podesta de [illegible] in tal case commettendose li
decti delicti de nocte o in palaço quando se tiene rascione o in
conseglio o a noçe o al morto o i piaça o nella chiesia de san
cto angelo o de decte feste comandante sempre se duplice la poena

Delli case nelli quale si duplica la Poena Rca viij^a

Qualunche persona comparisse nançe al podesta et confesse il delicto o
vero lo danno dato li sia lassato el quarto della pena et similmente
procedando per publica scriptura o per dui testimonij haver facta
pace con lo offeso nante si dea la sententia li si lasse la quarta

parte della pena. et se alcuno nanti se dia la sententia o vero dapoi data la sententia in termine de diece dì pagasse efectualmente la poena al camorlengo del comuno li sia lassata la quarta parte de la sua condemnascione

Della Pena de chi intrasse o vero uscisse per le mura del decto castello o altrove che per la propria porta Rubrica viiij

Qualunche persona uscisse o intrasse altrove che per la porta cioè per le mura del decto castello o altra via paghe de pena diece lire de denare et similemente paghe quando uno uscisse for de la porta contra la volunta del podestà o vero del portinaro et quando fusse de nocte la pena sia duplicata. et se fusse persona sospecta che intrasse o uscisse per le mura cascse in pena cascse in pena secondo la forma delli statuti de Orvieto et sia denuptiato per lo sindico al podestà de Orvieto.

furto

Della Pena de chi tollesse o robisse cosa altrui Rubrica x

Se alcuna persona furasse alcuna cosa da vinti solde in giu ad alcuna persona cascsi in pena de quaranta solde et da vinti solde in su in sino ad cento solde cascse in pena de diece lire. et da cento solde in su sia denuptiato al podestà de Orvieto per lo decto sindico. et se alcuna persona tollesse per forsa le decte cose se duplicho la pena in omne caso et cosi se li comettessero de nocte.

Della Pena de chi adsaltasse alcuna persona Rubrica xi

Se alcuna persona adsaltasse alcuno con bastone o sape cascse in pena de cento solde. ma se fusse senza bastone o sape cascse in pena de cinquanta solde et se cului fusse assaltato nella casa sua o nella propria possessione cului che adsalta sia condempnato alla pena di diece lire et de nocte [illegible] se intenda duplicata. et se al-

A[lc]una persona [illegible] [illegible] baltone et nõ percotisse casche in pena de vinti solde et se alcuno minacciasse alcuno con dicto bastone et [illegible] [illegible] et nõ percotisse casche in pena de quaranta solde.

Della Pena de chi Biastemasse dio, o la vergene maria, o li S[an]cti R[ubric]a xij

Qualunche persona biastemasse dio, o la vergene maria, o lo glorioso sancto [illegible] o per alcuno mebro despectoso [illegible]: casche ĩ pena de diece lire et se alcuno biastemasse o [illegible] per alcuno mebro despectoso delli dicti sancti casche in pena de quaranta solde et sel manda [illegible] per [illegible] volte in solde cinquanta.

Della Pena de chi jocasse ad carte, o ad dade, o ad altro gioco vetato et prohibito R[ubric]a [illegible]

Se alcuna persona [illegible] alli dade, o ad carte, o ad altro gioco vetato nelli quali se giocasse denari siano condẽnati in solde quaranta per ciaschuno per ciasche volta et nel di delli feste sia duplicata la pena

Della Pena de alcuno che amazasse alcuno animale de alcuna persona R[ubric]a xiiij

Qualunche persona amazasse alcuna gallina o [illegible] o altra generatione de [illegible] casche in pena de [illegible] solde per ciaschuno et emende il danno et se amazasse alcuna palomba casche in pena de [illegible] solde luna et se amazasse alcuna pecora, capra o porco ĩ quaranta solde et emende el danno. se amazasse alcuno [illegible] de [illegible] o qualunche cosa [illegible] pena de [illegible] solde et emende il danno, et se amazasse alcuna bestia gros[s]a ĩ pena de diece lire et emende il danno et se debilitasse o [illegible] alcuna delle dicte bestie et nõ la amazasse casche in [illegible] delli dicte pene.

Della Pena de chi non obedisse al Podesta, o li Coseglieri del dicto castello de Rocc[h]astello R[ubric]a xv

Possessione nante alle vendembia portare per in fino ad tre uve. Et
chi cogliesse fave o baccelle o altre legume casche in pena de diece
solde per ciascuna volta et in omne caso colui che facesse il danno
sia tenuto alla emendatione del danno. Et de nocte le dicte pene si
duplicano in omne caso. Et sia licito al patrone et lavoratore et
quelle dela famiglia loro che trovassero li decti danno dante in
nelle decte loce dar danno pegnorarle senza alcuna pena et asse
gnare li decte pegnie al podestà et delle cose predecte se creda al
iuramento de chi il trovasse dar danno se il danno fusse in fino
ad vinte solde. ma se fusse maggiore danno baste uno testimonio che
iure haver veduto et il decto testimonio possa esser lavoratore o
parente o chi ci havesse interesse in fino alla quantita de diece
livre da quello in su il testimonio sia de omne eccectione maiure.

Della Pena de chi desse danno in çaffarano personalmente o 16
vero con alcuna generatione de bestie :—

Qualunche persona facesse danno in çaffarano daltrui in qualun
che loco fusse posto tanto personalmente quanto che con be
stie casche in pena de vinti solde per ciascuna persona et
ciascuna bestia

Della Pena de chi desse danno [illegible] con bestie in 17
La Possessione de altrui ...

Qualunche bestia grossa intrasse et desse danno in alcuna vignia
da calende de marzo in fino ad tucto octobre caschi in pena per
ciascuna il patrone o lavoratore de vinte solde et per ciascuno
porco nel decto tempo casche in pena de diece solde per ciascuno
et delle bestie caprine diece solde et le pecorine in pena di sei
denare: et nelli altri tempi incorra nella metà delle decte pene

ciosy nelle vignie: ma nelli campe biadate horte o insere prate o
canete dando dano le dicte bestie paghe il patrone lameta delle de
cte pene per ciascuna bestia. Et se alcuna bestia grossa desse dano
nelle remissiccie, canete, oppiete, salcete o comporile ad alcuna po
ma casche in pena de cinq soldi per ciascuna bestia grossa. et de
porcie solde dui et de capre solde uno et de pecore denare sei. et
se le dicte bestie grosse intrassero o pasturassero nelle selve dalla
festa de sancto Angelo del mese de septembre in sino ad tucto fe
braro paghe il patrone per ciascuna bestia grossa solde sei et per
ciascuno porco o capra solde dui et delle pecore soldo uno. Et in
tutti li suprascripti case le decte bestie che dessero dano de nocte
le pene se intendano duplicate. et delli prate delle bestie porcine de
ognie tempo ne sia la pena ma dellaltre bestie sia la pena da calende
de mazo in sino li prate seranno falciate et desgomerati et qn li decti
prate se falciassero dui o tre volte lano se debiano reguardare in si
no seranno sgomerate lultima volta et in omne caso suprascripto il
patrone delle decte bestie sia tenuto alla emendatione del dano dato et
sia lecito al patrone et lavoratore o quello della loro fameglia trova
do le decte bestie dar dano pigliarle et presentarle al podesta del decto
castello et delle bestie minute trovando dar darno poterne amazare o
ferire una per centinaro Et de tucte le sopradecte cose si stia al iuramen
to del patrone che havesse receuto il dano quando il decto dano fusse in
sino alla quantita de vinte solde ma quando il decto dano fusse de ma
iur quantita in sino ai cento solde baste de provare per uno testimonio
etiã se fusse parente o lavoratore o della fameglia di casa o che ha
vesse interesso: ma quando il damno fusse de maiur soma se debbia
provare per uno testimonio degnio de fede: et che sia de ognie ex
ceptione maiure:–

Delli parte delle pene et come se debimo devidere R^ca xxvj. 18

In tucte et singule case dove spetialmente non fusse dechiarato et do
ve fusse apposita alcuna pena tanto de malefitij quanto de straordi,

narij /o/ altre cose la meta della pena sia del Podesta et laltra ameta della comunita del decto castello: ma nelle danni dati doue fusse proceduto per accusa /o/ inquisitione la tertia parte sia del patrone et lauoratore che hauesse receuto il danno et la tertia parte sia del Podesta del decto castello et la tertia parte alla comunita del decto castello ma nelle cause doue interuenisse guarda secreta /o/ campaio /o/ altro offitiale che accusasse lo decto campaio /o/ guarda secreta abia la decta quarta parte della pena et li altre tre parte si partino equalmente infra la comunita del decto castello et il podesta et chi hauesse receuto il danno. dechiarando che quando fusse dato danno in alcuna possessione doue fussero piu patrone /o/ lauoratore /o/ altre che ci hauesse interesse che la decta terza parte che tocca al Patrone si parta tra tucte quelle che hauessero interesso nella possessione secundo se partano li fructi de essa possessione.

Della Pena de chi non attaccasse luncino alli cane nel tempo che luua sta nelle Vignie R.ca xxiiij.a — 19

Tucti quelli liquali hauessero cani dalla festa di sancta maria de Agosto per in sino sera uendemiato generalmente debiano fare portare luncino alli loro cane alla pena de cinq solde per ciascuno cane che fusse trouato nel decto tempo senza uncino

Delle guarde secrete et come li si debia credare R.ca xxiiij.a 20

Li coseglieri del decto castello ad omne instantia del Podesta siano tenute ad darli dui guarde secrete li quali iurino lo loro offitio fare bene et diligentemente et non accusare alcuno per odio o inimicitia o per alcuno prezo &. Et la denuntia laquale hauessero ad fare la debiano fare lo di che fusse dato il danno /o/ lo di sequente & nello tempo determinato cio /e/ alla leuata del sole: nante terza: nante nona nante uespero nante compieta nante meza nocte /o/ dopo meza nocte et altramente facte non uagliano ne tengano:

Della Pena de chi desse dano con alcuna generatione de
Bestie ad barcatione /o/ cordelle /o/ mete R.ca xxv 21

Qualunche persona desse danno con bestie ad cordelle barcatione /o/
mete nella possessione altrui casche in pena per ciascuna bestia de
qualunche generatione si sia come di sopra de chi desse danno i
campo biadato et niente de meno emende il dano

Della Pena de chi attoscasse la Faena per pigliar pescie R.ca xxvi 22

Qualunche persona con herba mora calcina /o/ altre generatione
de herbe /o/ de venene attoscasse il fiume della Faena per pi
gliar pescie casce in pena di cento solde per ciascuno et cia
scuna volta

Della Pena de chi scarcasse alcuna Pietra /o/ muro delle mu
ra castellane R.ca xxvii 23

Se alcuna persona smurasse /o/ scarcasse alcuna pietra /o/ muro
delle mura castellane casche in pena de vinte solde per ciascu
na pietra et sia tenuto ad rimurare. Et niuna persona possa
fare fenestra ne feretoia nelle mura castellane senza licentia de
li magnifici signori conservatori de Orvieto et della communita
del castello sotto pena de [illegible] lire et niente de meno sia
tenuto ad remurarle et qualunche persona ci lavesse al presente sia
tenuto ad rimurarla o vero ferrarla in modo che non si possa
fare danno al castello et la meta delle dette pene siano dello accu
satore et laltra ameta se parta fra il communo et il podesta del detto castello

Della Pena de chi iectasse bructura nella fonte del communo R.ca xxviii 24

Qualunche persona lavasse /o/ mettesse altra bructura nella fontana del
communo casche in pena de cinque solde per ciascuna volta et persona

Della Pena de chi non scopasse /o/ remonisse nante al uscio suo R.a xxviiii 25

Il Podestà del d.o castello sia tenuto ad far bannire per lo balio dello d.o castello che omne sabato ciascuno debbia spazare nante ad huscio suo da calende de marzo in sino ad tucto Agosto sotto pena de quatro solde per ciascuno che contrafacesse et ciascuna volta.

Della Pena de chi non facesse le case /o/ stantie per tenere le bestie fora del castello R.ca xxx.a ~ 26

Tucte quelli li quali anno bestie excepto Asini cavalli /o/ muli in tempo de dui anni proximi da venire debiano far case /o/ cappane o altre stantie et provedere dove abiano ad tenere le bestie fore del castello et passato il decto termene qualumche persona remettesse bestie nel d.o castello che ci havessero ad star la nocte casche in pena de cinq. solde per ciascuna bestia grossa et solde dui per ciascuna bestia minuta [illegible]

[illegible]

[illegible]

Chel Balio /o/ campario possa accusare R.ca xxxi.a ~ 27

Il Balio del decto castello o campario tanto de malefitii quanto di danni dati o straordinarii quando alcuno contrafacesse o fusse delinquente possa accusare al podestà et al suo iuramento sia creso in sino alla quantità de quaranta solde et da quello in su sia creso con uno testimonio et abbia la quarta parte della pena.

Della guardia del castello de Rotacastello R.ca xxxii.a ~ 28

Li Conseghiere siano tenuti fare comandare la guarda per lo balio del castello secundo la qualità di tempe et che omne di almeno una guarda stia continuo alla porta il quali sia homo fidato

et nato nel dcõ castello et potendose trouare uno con salario si tenga
altramente se commande ad uno homo per foco et per omne uolta che lo
guardiano non fusse trouato alla decta guarda casche in pena de
cinque solde per ciascuna uolta.

Della Pena de chi uendesse carne /o/ uino ad minuto senza licen
tia del Communo /o/ delle Gabbelliere Ru.ca xxxiij.~ 29

Niuna persona possa far macello ne uendar carne cruda ad minuto
ne uino senza licentia del communo del dcõ castello /o/ nõ del gabbe=
lliere che hauesse comperata la decta gabella sotto pena de solde qua
tro de denare per ciascuna lira de carne et de solde cinq per cia
scuna misura de vino Et la communita debbia uendere le decte ga
belle della carne et del vino al piu offerente con capituli et pacti
secundo la diuersita di tempi in modo che la communita sia seruita
Et lo comperatore sia tenuto obseruare tucti li capituli che facesse
et tenirl abundate esso castello de bone carne et de preze che non
passeno quello che uendano li castelli circũstante sotto la pena che
si conterra nelli decte capituli et pacti et doue non fusse appo
sta pena si intenda uinti cinq lire de denare.

Delle mesure del commune da uenderse omẽ anno Ru.ca xxxiiij.a 30

Li Cõseglierе li quali sonno et seranno del mese di dicembre debiano uẽ
dare per uno anõ le misure ad chi piu offeresse et niuno possa uen
dere ne comperare grano ne altra biada se non con le misure del
commune signate et approuate per la communita de Oruieto alla pe
na de diece solde per ciascuna misura che se uendesse excepto che cõ
la supradecta Et se alcuno misurasse uino /o/ olio /o/ altra cosa et
li misure nõ fussero sigillate page de pena solde cinq per ciascu
na misura et ciascuna volta

Del Cerio da dare alla fabrica de sancta maria da Oruieto om

ne Anno nella festa dellasumptione del mese de Agosto R.a xxxv. 31 8

Li Conseglieri liquali per li tempe seranno siano tenuti ciascuno anno del mese de Agosto nella vigilia della festa della assumptione de santa maria ad presentare alla fabrica de sancta maria de Orvieto et respondare quando sera chiamati per lo cancellieri del commune alle scale de sancta Andrea presentare uno cerio de peso de tre lire et quel piu che piacesse alli conseglieri alla pena de lire diece de denari per ciascuno che contrafacesse

Dello Sindico et Procuratore che habiano ad avere continuamente nella Cipta de Orvieto R.a xxxvi. 32

La communita de Rotacastello debbia elegere ciascuno anno o confermare uno Sindico o procuratore nella cipta de Orvieto per le cause della communita del decto castello al quali debiano dare per ciascuno anno per suo salario et provisione una soma de grano

Della Pena delli Conseglieri che non obedissero alle lettere o Commandamente del Governatore o delli Magnifici Signore Conservatore della magnifica cipta de Orvieto R.a xxxvii. 33

Li Conseglieri del decto castello li quali sonno et per li tempe seranno debiano quando fussero presentate alcune lettere o commandamente da parte del Governatore o delli Magnifici Signore Conservatore della cipta de Orvieto excepto che quando fusse caso da replicare che possino replicare incontinente sotto la pena che i esse lettere o commandamente se contenesse et oltra le decte pene se fussero negligente cascheno in pena de diece lire per ciascuna volta chi contrafacesse et siano tenuti servare senza danno la communita de rotacastello excepto quando la communita havesse preso altro partito per suo conseglio generale.

Che lo Sindico da fuore habia ad denumptiare li malefitii al 34

Podestà de Orvieto et non al suo judici R.ca xxx.viij. 35

Li Consegliere del decto castello per tucto il mese de dicembre omne
anno siano tenuti eligere nel conseglio loro uno sindico il quali ab-
ia ad denumptiare al Podestà de orvieto et suo. judici tucti li male
fitij li quali si facessero et commectessero in esso castello et suo pioue
rio delli quali le pene fussero da cieto lire in su et pena corpo
rale. il quali sindico in termene de octo di do po che serà con
messo il malefitio sia tenuto denumptiari sotto la pena di diece lire
de denare non facendolo et debiase presentare omne mese una uolta al
podestà de Orvieto et abia per suo salario lire sei de denare per cia
scuno anno dal commune del decto castello.

Del termene da rimurarse el quale è tra San Venazo et roticastello
sficto R.ca xxxviiij. 36

Li Consegliere de esso castello siano tenute alla pena de vinte solde per
ciascuno far rimurare lo termene il quale sta ad presso la strada
tra Roticastello et sancto Venazo ad capo la varcaia che sta li sfi
cto il quale sparte il pioverio de sancta maria in sylua dal pio
uerio de sancta maria de rasa per levare le defferentie che potesse
ro venire et al decto murare ci debiano chiamare li consegliere
de sancto Venazo et facciase la spesa communamente.

Che se debia procedere de simile ad Simile R.ca xxxx°. 37

Intucte li case tanto de malefitij quanto de dani dati quanto de
estraordinarij doue non fusse pena determinata se debia procedere
di simile ad simile et la decta similitudine habia ad fare il Pode
stà in sieme con li Consegliere et doue nó si trouasse simile se
debia stare alli statute della cipta de Orvieto

Della Pena de chi guastasse leghe de muline R.ca xxxxj. 38

Arma virumque cano Troie qui primus ab oris Italiam fato profugus Lavinaque

9

Qualunche persona guastasse personalmente o con bestie alcuna legha del mulino casche in pena de quaranta solde per ciasceuna uolta et niente de meno sia tenuto ad suo spese reacconciare la decta legha.

Del morto de Accompagniarse R[ubri]ca xxxviiij^a ~ 39

Li Consegliere del decto castello morendo alcuno de esso castello o furistiero che li paresse farlo accompagniare alla sepultura possano commandare alhomene del decto castello o uero ad quello che li paresse fare accompagniar il decto corpo et similmente far portare alla pena de solde cinq[ue] per ciascuno che contrafacesse.

Della Pena de chi portasse grascia for del d[e]c[t]o castello o uero suo pioverio R[ubri]ca xxxxiij^a ~ 40

In statutis urbevetanis libro tertio rub. 76

Qualunche persona portasse o facesse portare grano o biada o altra generatione de grascia vetata oltre le pene delli statuti et ordinamente della cipta de Orvieto casche in pena de diece lire per ciascuno quartengo da applicarse per la meta al po desta del decto castello et per laltra ameta al commune de esso

Delle cause dellappellacione et loro instantia R[ubri]ca xxxxiiij^a 41

Qualunche persona se sentisse gravata de alcuna sententia tanto civile quanto che criminale o de alcuno commandamento del podesta si possa appellare in termene di diece di tanto alli signoria del Gouernatore quanto alli Magnifici Signori Conservatore della cipta de Orvieto et al Podesta de essa cipta secondo che piacesse ad colui che se appelli et la d[e]c[t]a causa il decto appellante la debia fare expedire in termene de trenta di utili et passato il decto termene non expedendose il Podesta possa prosequire la sua sententia per lui data ~

Del Catasto da farse R.ca xxxxv ~ 42

Li Cōseglieri li quali succederanno do po li presenti debiano sot
to la pena di diece lire nel tempo de loro offitio debiano fare scri
uere et accastare et fare nouo catasto de tucte le case et possessione
delhomene del dc̄o castello et forestiere et altre persone che auesse
ro ad fare in esso castello o suo piuerio accio che la communita et
spetial persone possano obuiare ad om̄e questione potesse nascere.

Delle Poste da Imponarse R.ca xxxxvi.a ~ 43

Per tucte li occurrentie et necessita de essa communita li impo
ste se debiano ponare per lira o per foco secundo la forma del
catasto et chi piu a piu paghe et se altramente fusse posta non
uaglia ne tenga

Che li furistiere che hauessero le case nel decto castello
bebiano pagare R.ca xxxxvii.a 44

Per le molte spese et perdimento de tempo et altre dan̄e pateno
lhomene de esso castello in guardare esso castello statuimo et ordi
namo che qualunche persona foristera o non habitante in esso ca
stello excepto li ciptadini de Orvieto che auessero case o casalino in
esso castello debiano pagare al cāmorlengo del commu nella festa de
om̄a sancte per ciascuna casa o casalino il quali fusse de ualore de
uinte fiorini et giu paghe solde diece et da quello in su in fino
ad cento paghe solde uinte

Delli Assegnia da farse omne anno R.ca xxxxviii.a ~ 45

Li Cōseglieri che per li tempe serranno om̄e anno del mese de
octore debiano far fare lassegnia con lo Juramento de tucto il gra
no et biado et uino fusse ricolto et delle bestie che ciascuno haues
se et quelle fare pagare secundo il Consueto del decto castello

Et quando ci fusse alcuno dubio se debia pagare secundo lordinamē
te della cipta de Orvieto alla pena de diece lire de denare alli decti
Consegliere che fussero negligente

Della Salvia del Communo da vendese omne anno Rzca xxxxviiij 46

Li Consegliere li quali per li tempe seranno del mese di magio omne
anno siano tenuti ad far bannire per diece di continue in loce pu
blice et consuete de esso castello qualunche persona volesse compera
re la salvia del communo de Rotacastello per uno anno con pacte et
capituli infrascripti debia comparire nante al Podesta, o, Consiglie
re et ad chi piu offerira i utilita del communo al cului sia delibe
rata Il quali Comperatore debia andare ad sua spesa ad Orvieto
per la bulletta del sale et andare ad Corneto per lo decto sale et
esso sale condurlo ad tucte sue spese et periculi al dcō castello de
Rotacastello et sia tenuto pagār li denare del dcō sale nelle debi
te termene et tersarie al Cultore del sale de Orvieto et non pagā
do ad tempo sia tenuto ad tucte lespese danne et interesse et servarē
sensa danno la decta Communita et lhomene dessa de facto et sen
sa altro processo, o, solennita de rasgione et sia tenuto vendar nel
decto castello esso sale et darne una libra et mezo ad baiocho Et te
nere abundante il dcō castello de sale et nō manchese Et caso mā
casse cascha in pena de vinti solde per ciascuno di che man
casse il sale Ma stante la sopradecta abundantia Qualunche perso
na arrecasse sale de fora del decto castello cascha in pena de
solde quatro per libra de sale da Applicarse per lameta al decto
compratore et laltra ameta al communo del decto castello.

Della Pena de chi vendesse alcuna possessione ad alcuno 47
forestiero Rzca xxxxxa +

Niuna persona ardesca ne presuma del decto castello vendare alcu
na possessione, o, casa, o, bene stabele ad alcuna persona furistie
ra et non habitante in esso castello sensa licentia del Conseglio

10r

generale de Orvieto alla pena de venticinq ducate per ciascuno che
contrafacesse da applicasse alla camera del commmo de Orvieto et
niente de meno la decta venditione non vaglia ne tenga

Della Pena de chi vendesse alcuna cosa el che facesse mal peso o mali mesura Rca xlxia 48

Qualunche persona facesse mal peso in vendare o barattare o al
tro modo o mala mesura caschi in pena per ciascuna volta de
solde diece de denare

Della Pena de chi vendesse o olio sensa licentia delli Con seglire del decto castello Rca xlxija 49

Qualunche persona volesse vendare pescie o olio nel decto castel
lo debia adomandar licentia alli Consegliere et farlo ponare
da esse alla pena de vinte solde per ciascuna volta che si con
trafacesse Et niente demeno sia tenuto ad pagare al camorlengo
del decto commmo per ciascuno centinaro de pescie solde quattro
de denare et per ciascuna brocca de Olio solde tre

Della Pena de chi diricasse lacqua per la possessione de altre persone Rca xlxiija 50

Qualunche persona diricasse lacqua per la possessione de altrui
doue no fusse consueta de andare paghe solde vinte per cia
scuna volta che contrafacesse et emende omne dano che ne
intervenisse et niente demeno sia tenuto ad remectare lacqua
doue e consueta de andare

Che qualunche psona volesse vendare alcuna cosa per lo Karo dentro debia richiedere il vicino Rca xlxiiija 51

Qualunche persona volesse vendare alcuna cosa stabile debia pri

ma recercare il suo vicino per lo paro denaro volendolo compe
rare esso darglilo alli pena de diece lire per ciascuno che contra
facesse et niente de meno tal venditione nō vaglia ne tengha

Dell acconcime delle strade R.ca xLxv 52

Li Conseghiere siano tenute essere vigilante in fare acconciare le
strade tanto nel decto castello quanto che nel suo piouerio
et al decto acconcime siano tenute per la meta li vicini et per laltra
meta il commu et per omne volta che li Cōseghiere fussero ne
gligente caschevo in pena de solde vinte per ciascuna volta non
lo facendo in termene de quindece di dopo che fussero recercati

Delle feste da riguardarse R.ca xLxvi.a 53

Li homene del decto castello siano tenute ad riguardare tanto den
to quanto che difuore tucti li di delle sancte pasque tucte le do
menice et le feste della gloriosa vergene maria et le feste delli do
deci apostole et delli altri sancti commandati per la sancta chiesia
et quelli che commandasse il decto commune alla pena de sol
de cinque per ciascuno che contrafacesse

Della Pena de chi portasse arme per lo castello R.ca xLxvij.a 54

Qualunche persona portasse arme per lo decto castello excepto qn
andasse o tornasse de fuore o facesse la guarda alla porta o
per iusta casione la portasse con licentia del Podesta et delli
Conseghiere caschi ī pena per ciascuna volta che contrafacesse
de solde vinte de denare

Della Pena de chi andasse de nocte R.ca xLxviij.a 55

Qualunche persona andasse de nocte sensa legitima casione dalli

11

dcio hore de nocte arrieto casche in pena de solde vintecinque per ciascuna uolta

Che li chiave della porta li debia tenere il Podestà o vero li Consegliere. Rubrica 48 56

IL Podestà del dicto castello debia tenere continuo le chiave della porta et farli goprire et chiudere secundo paresse allui et in sua absentia li debiano tenere li consegliere et niuna altra persona li debia tenere alla pena de diece lire de denare per ciascuna persona che contrafacesse

Della Capsa del commune da farse Rubrica 50 57

Li Consegliere che per li tempe serranno siano tenute et debiamo far fare una capsa con tre chiave doue abiano ad stare tutti li instrumente et li scripture della communità et il castello et il sugello delli quali chiave omne uno delli Consegliere ne abia una

Che niuna persona possa tenere bestie ad pasturare presso al castello per una balestrata Rubrica 51 58

Acio che non se faccia danno alle uignie et chiuse et horte del decto castello statuimo et ordinamo che niuna persona possa tenere bestie ad pasturare ad presso al dicto castello ad una balestrata excepto lhomenre del decto castello et habitante in esso alla pena de solde diece per ciascuna bestia grossa et solde dui per ciascuna bestia menuta.

Che li Consegliere debimo fare il consiglio una uolta il mese al meno Rubrica 52 59

Per utili della decta communità li consegliere debiano fare Con

seglio una volta il mese nel qle debiano preponere se alcuno vo
lesse dir cosa che fusse utili alla comunita del possa dire et
essendo venuti si mande ad exequtione:

Della Pena de chi mettesse foco nante ad sancta maria de Agosto Rzca Lxviija 60

Qualunche persona mettesse foco in alcuna sua colta senza licē
tia del Podesta del detto castello nante ad sancta maria de
Agosto per ciascuno che contrafacesse alla pena de vinti solde
et facen damno ad alcuna psona sia tenuto ad emendarlo

Della Pena de chi roppesse pace o trieua Rzca Lxviiija 61

Qualunche persona roppesse Pace o triua con qualunche per
sona fusse facta debia pagare la pena laqle se contenesse nel
contracto della detta pace o trieua et doue nō fusse pena de
terminata si intenda de dieci lire de denare da applicasse per
la meta alla parte che obseruasse et laltra meta alla detta
Comunita.

Delli Compromesse da farse tra li parenti Rzca Lxva. 62

Il Podesta sia tenuto in tutte le cause che si mouessero tra li pa
rente in sino ad quarto grado ad instantia de qualunche parte
lo adomandasse constrengiare le parte ad far lo compromesso in
dui parente o amici commune de rasione et de facto liquali ar
bitri o arbitratr chiamate debiano comparire nante al podesta
et acceptare il dcō compromesso et iurare nella mano del pode
sta de laudare iustamente secondo le loro conscientie et in ter
mine di vinte di dal di che hauranno acceptato debiano lodare
alla pena de quaranta solde per ciascuno del arbitre che contra
facesse Et passato il dcō termine il compromesso si intenda

essere spirito et non possa essere constrecta la parte ad più compromesso se non lo volesse fare volumtarie. ~

Che li vcellatori et cacciatori possano andare per tucto in puniti Rub.ca Lxvi.a ~ 63

Statuimo et ordinamo che tucti li vcellatori et Cacciatori possino ad traversare per selve biade et horte et seminati non dando dando senza alcuna pena: ma daendo alcuno damno siano tenuti alla pena duplicata secondo se narra nelle case supradecte et niente dimeno siano tenuti alla emẽdatione del damno

Che li decti statuti se debiamo observare Rub.ca Lxvij.a 64

Il Podesta et li Consegliere siano tenuti tucti et singuli statuti suprascripti observare in tucti et singuli capitali che in esse si contiene sotto la pena in essi determinato et in tucti li altri case doue il decto presente statuto non parlasse debiamo stare allo statuto della Cipta de Urvieto ~

Et ego Petrus felix ser Eri Stefani angeli de Urbeveteri publicus et imperiali auctoritate notarius et Judex ordinarius predicta statuta reformationes et ordinamenta de mandato et Commissione supradictorum Sindicorum scripsi et ad maiorem fidem et cautelam signum infra meum solito signavi.

Signum mei Petri felicis notarii et judicis ordinarii predicti. ~

In dei nomine Amen. Anno domini millesimo quingentesimo [illegible] Indictione [illegible] pontificatus sanctissimi in christo patris et domini nostri domini Alexandri divina providentia pape sexti et die [illegible] mensis novembris [illegible] correctum fuit presens volumen statutorum per spectabiles viros [illegible] benedicti [illegible] correctores [illegible] [illegible] [illegible] offitii [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dictorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] volumine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] correctores [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Ego petrus stephani [illegible] [illegible] [illegible] publicus [illegible] notarius [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] correctorum [illegible] [illegible] offitii [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] offitii [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] signum.

Signum meum petri stephani notarii [illegible]

In nomine domini Amen. Anno domini millesimo quingentesimo sexto indictione decima tempore pontificatus sanctissimi in Christo
patris domini nostri domini Julii divina providentia pape secundi die vero vigesima tertia mensis februarii Coram me notario et testibus
infrascriptis personaliter constituti prefati spectabiles viri Magister Sigismundus [illegible] capitaneus et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Capitulum statuta castri [illegible] ad [illegible] presente [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sigismundus
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bona fide [illegible] et bona fide [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] statum seu reformationem [illegible] [illegible] libertatem
ecclesiasticam seu [illegible] statuta [illegible] seu contra [illegible] vel [illegible]
illud [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Cum [illegible] infrascripta capitula [illegible] in premissis [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] infrascripta [illegible]

Quod nulla persona dicti castri [illegible] habens [illegible] dicti castri possit cogi [illegible] seu [illegible]
ad aliquam penam de dampnis datis nisi fierent [illegible] [illegible] seu [illegible] seu inquisitione [illegible]
[illegible] [illegible] possessionem [illegible] non possit [illegible] [illegible] [illegible] intelligantur solum in dampnis
datis

Item declaraverunt et ordinaverunt [illegible] illud statutum seu capitulum [illegible] [illegible] non possit [illegible]
in dicto castro [illegible] [illegible] quatuor

Item [illegible] [illegible] [illegible] non possit [illegible] in dampnis datis nisi [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Item quod camerarius dicti castri finito tempore sui camerariatus infra [illegible] dies debeat
[illegible] sit reddere computum et administrationem [illegible] sub pena [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fuerit

Item quod omnes et singule persone habitantes in dicto castro [illegible] pertinentiis debeant [illegible]
[illegible] [illegible] tempore futuro [illegible] qui [illegible] seu [illegible] fecerit domum in dicto castro [illegible]
[illegible] quilibet [illegible] [illegible] seu [illegible] vineam seu [illegible]
[illegible] fecerit et sit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solvat [illegible]
[illegible] quilibet [illegible] sub pena [illegible] [illegible] qui [illegible] non [illegible]

Et ego [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] notarius et iudex ordinarius [illegible] notis [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] omnibus et singulis dum sic agerentur et fierent interfui [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] signum nomini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Signum mei [illegible] [illegible] notarii et iudicis [illegible]

nativitate domini nostri anno domini millesimo quingentesimo decimo tertio [illegible] in
[illegible] die mensis julii [illegible] [illegible] in [illegible] domino [illegible]
Concordia [illegible] fuit per volumen statutorum civitatis [illegible] per [illegible]
in domum [illegible] ad officium [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
quem [illegible] [illegible] absentis [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] in infrascriptis capitulis [illegible]

capitulum [illegible] xxviii [illegible] [illegible] [illegible] capitulum volumus
Item [illegible] [illegible] consilium seu massariis [illegible] fuerint [illegible] assignavit [illegible]
[illegible] [illegible] augustinus assignavit [illegible] [illegible] [illegible] tenere [illegible]
non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Item capitulum xxx [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] libris [illegible]

Item similiter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
mandare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Item similiter statuto seu capitulum [illegible] xxxi [illegible] compareo possa adcusare
Corrigimus et volumus [illegible] [illegible] [illegible] fuerint seu [illegible] non possint adcusare
ullo modo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Item corrigimus statuto [illegible] xxxvi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
Corrigimus dictum statutum et volumus [illegible] [illegible] seu [illegible] [illegible] [illegible] non possint [illegible] [illegible]
dictum capitulum in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] consilii [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
capitulum seu reformavit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Et ego [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] notarius [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] publico signo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
consuetis

Signum mei [illegible] [illegible] notarii [illegible]

[illegible] in quanto [illegible]

[illegible] probatione [illegible]

[illegible]

[illegible] nel [illegible] dov'era [illegible]

[illegible] continuando [illegible]

[illegible] residentia [illegible]

[illegible] volumine [illegible]

[illegible]

[illegible] successiue [illegible]

[illegible] corrobarare [illegible]

[illegible]

[illegible] ordinamo [illegible] che uno sono [illegible]

[illegible] in pena di lire [illegible] soldi [illegible]

[illegible] uola

Item [illegible] esser pena soldi [illegible]

Item [illegible] statuti [illegible] prohibiti [illegible]

[illegible] la forma del [illegible] 50 [illegible]

[illegible] nella [illegible]

[illegible]

Item [illegible] per lo tempo [illegible]

[illegible] malefitii [illegible]

Et ego Prosper [illegible] imperiali [illegible]

[illegible] predictis [illegible]

[illegible] dum [illegible]

[illegible] sub [illegible]

[illegible]

[illegible] Prosperi [illegible]

U0764

Compte

Fcs. 150-